

CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA “LICINIO REFICE”

Corso di Analisi
Triennio di Musica Elettronica
Anno Accademico 2011/2012

“ARTIKULATION”

analisi del brano elettroacustico
a cura di: Orengo Silvia



Docente: *Giampiero Gemini*

Nome: Artikulation
Raccolta: Continuum
Compositore: György Ligeti
Canali: 2 (stereo)
Durata: 3'44"
Anno: 1958

INTRODUZIONE

Secondo Ian Bent, l'analisi è un approccio e metodo che veniva usato già negli anni cinquanta; nonostante esistesse come uno strumento scolastico ed ausiliario, fin'ora il principio di analisi è stato in vario modo criticato, specialmente da compositori, come reclama Edgard Varèse: "Per spiegare tramite il mezzo dell'analisi, bisogna decomporre, mutilare lo spirito di un lavoro, il processo di analisi spesso coinvolge il rompere un pezzo in parti relativamente più piccole e semplici. Spesso, il modo in cui queste parti si adattano e interagiscono tra di loro viene poi esaminato." Ma in realtà questo processo di discretizzazione e segmentazione viene spesso considerato, come da Jean-Jacques Nattiez (1990), necessario per far diventare la musica accessibile ad un'analisi. Fred Lerdahl dimostra che la discretizzazione è necessaria anche per predisporre la percezione, così da farne una base della sua analisi, e poter rendere pezzi come Artikulation accessibili, mentre Rainer Wejinger (1970) ha creato una "partitura per l'ascolto" per il pezzo, rappresentando i differenti effetti sonori con forme grafiche e colorate.

Si è deciso perciò di usare il metodo di analisi che, come prima operazione, dividerà il brano in sei sezioni, e su ognuna di essa verrà applicato un ascolto ridotto, per descriverne dettagliatamente ogni singolo oggetto sonoro che si presenta lungo la linea del tempo. Verranno analizzati i parametri di ritmo, intensità, altezza e timbro, ma in maggior modo quelli che riguardano la spazialità, come il riverbero, il panning, e ogni spostamento sonoro. Per questi ultimi verrà fornito un grafico appositamente, che analizzerà i movimenti degli oggetti nel tempo.

CONTESTO STORICO

Due mesi dopo la repressione della rivolta ungherese, Ligeti fugge dal suo paese e si stabilisce a Vienna nel 1956. Dopo aver conosciuto Stockhausen e Konig inizia a lavorare nello stesso Studio di Colonia, partecipa ai corsi estivi di Darmstadt, ed è in questo periodo che l'artista si cimenta per la prima volta nell'elettronica; qui nascono "Glissandi" e "Artikulation". Quest'ultimo brano, vivacissimo e convulso, ricorda nelle sonorità esperienze analoghe di quegli anni: il titolo del pezzo fa davvero pensare all'articolazione di un linguaggio artificiale con le sue interiezioni e il suo chiacchiericcio di fondo. Ligeti fece realizzare da Rainer Wehinger una rappresentazione grafica a colori del pezzo (una partitura visuale), di cui una pagina è riprodotta nella copertina del cd.

ANALISI TECNICA dei canali stereofonici

Canale SX:

max intensità= 0 db

RMS= max -6.26 min -∞ db

Average= -21,41 db

dinamica= 42,5 db

Canale DX:

max intensità= 0 db

RMS= max -6.29 min -∞ db

Average= -22,43 db

dinamica= 38,9 db

phase scope = spesso diventa una linea unica, disposta in modo obliquo a sinistra o destra.

ANALISI SCRITTA:

Nella seguente analisi temporale scritta, si specifica che gli aggettivi *basso-medio-alto* descriveranno esclusivamente le altezze degli oggetti sonori, mentre per la dinamica verranno usati i termini *piano-forte-mezzoforte-etc*. Dopo le descrizioni verrà fornita l'informazione spaziale del suono, entro le parentesi [panning %].

Premesso che l'intera composizione sia stata sintetizzata con suoni sinusoidali, per quello che riguarda la descrizione timbrica degli oggetti sonori, si è voluto dividere i termini in due: *suono* (per suoni sinusoidali o elaborati ad altezza definita) e *rumore* (che raggruppa qualsiasi suono elaborato a tal punto da non aver più altezza definita).

Questi termini verranno applicati anche nell'analisi grafica allegata.

Divisione in sei sezioni:



PARTE 1 0" – 28"



- Silenzio
- Rumori in lontananza, suoni che simulano l'acqua molto riverberati [70% SX]
- Gli stessi suoni passano in primo piano [70% SX]
- Vario spettro di frequenze medie in primo piano [70% SX]
- Contrappunto di frequenze basse molto filtrate sullo sfondo [60% SX]
- note alternate, glissati e contrappunti delle frequenze basse [80% DX]

PARTE 2 28" – 1'18"



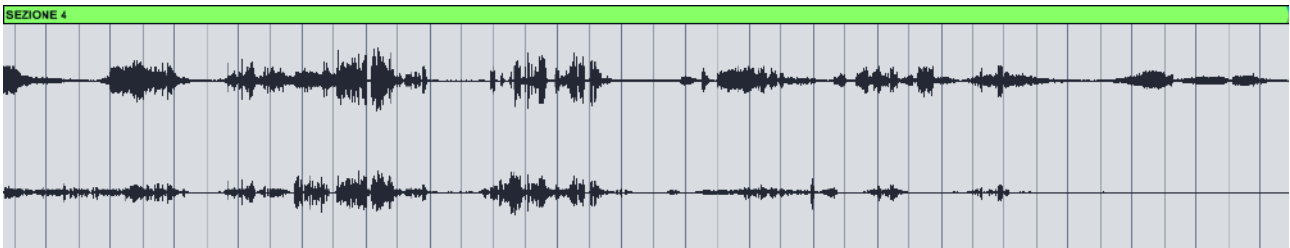
- Frequenze alte in media-lontananza [100% DX]
- Appaiono frequenze medie inarmoniche, si alternano tenute, staccate, glissate, filtrate. [100% SX -> 70% DX]
- Subentra un suono alto quasi sinusoidale che glissa di 2 toni [50%]
- Contrappunto di suoni armonici/inarmonici staccati, fascia di frequenze molto larga, in primo piano [80% SX]
- Alternanza di: contrappunti melodici medio-alti [70% DX], suoni inarmonici medio-tenuti [100% SX] e silenzi.

PARTE 3 1'18" – 1'50"



- Fasce di suoni metallici sullo sfondo molto riverberato [90% DX]
- Contrappunto di suoni medio-alti metallici in primo piano [50% → 100% DX]
- Suono medio-basso che imita il reverse di una campana [50 → 100% DX] [sfondo → medio-sfondo]
- Suoni medi metallici, glissati, tenuti, suonano in modo randomico [50% → 100% SX] [sfondo → medio-sfondo → sfondo]

PARTE 4 1'50" – 2'31"



- Contrappunto di suoni medio-alti in mezzo piano [90% DX]
- si alternano suoni glissati e suoni fissi medio-bassi [100 SX]
- rumori missati a suoni sinusoidali medio-alti [70% DX] mentre nel canale sinistro tornano i suoni medio-bassi precedenti [100% SX]
- suoni alti in mezzopiano, suonano con sequenze casuali [50%]
- rumori si alternano nei due canali, il gruppo termina con un rumore molto riverberato
- 2 secondi di silenzio
- contrappunto di suoni medi distribuiti centralmente che si alterna col silenzio, mentre dei suoni medio-bassi misti a rumori medi eseguono glissandi e sequenze casuali nel canale sinistro, suonando anch'essi con brevi pause tra un gruppo e l'altro.
- La parte 4 finisce con brevi reverse di rumori missati a suoni sinusoidali.

PARTE 5 2'31" – 3'28"



- suoni medio-alti attaccano in primo piano, con vari glissandi e forme casuali [70% SX] mentre brevi frequenze basse li accompagnano nel canale destro
- rumori missati a frequenze alte suonano nello sfondo; il gruppo finisce con un rumore molto simile a un fischio umano, seguito dal suo reverse a velocità raddoppiata [100% SX]
- suoni sinusoidali alti in mezzo-piano [100% SX] accompagnati da un rumore simile a una goccia [100dx] e un rumore molto basso e breve [100 SX]
- contrappunto di suoni medio-bassi che partono sullo sfondo, molto riverberati; seguono rumori medi in primo piano [70% DX]

- il gruppo si sposta su entrambe i canali, mentre attaccano in modo quasi ritmico grappoli di suoni alti che vanno poi a calare in medi
- rumori medio-bassi sul canale centrale che terminano con una breve frequenza media
- attacco di rumori molto bassi, che salgono fino a culminare in un contrappunto di fasce alte.
- Un gruppo di suoni sinusoidali medio-bassi suona sullo sfondo, mentre attaccano contrappunti di suoni medio-alti misti a rumori
- nuovo gruppo molto riverberato di suoni medio-bassi ad alta intensità, simulano voci umane [70% SX], mentre nel canale destro attacca un motivo di suoni medio-alti in mezzo-forte che accenna a una melodia, ma va subito poi a disperdersi in una sequenza randomica mista a rumori medio-alti
- Mentre quest'ultima si affievolisce, attaccano fasce di rumore basso sullo sfondo, in esse di nuovo accenni simili a una voce umana modulata tramite solco chiuso; le fasce vanno a unirsi per creare un crescendo di rumori che eludendo le aspettative percettive, va a chiudere il canale destro. La fascia continua in mezzoforte sul sinistro.
- Attacco improvviso di suono forte misto a rumore, il suo inviluppo si estingue in pochissimo [60% SX], subito dopo attacca un reverse dello stesso suono a velocità doppia solo sul canale destro.

PARTE 6 3'28" – 3'54"



- breve suono medio missato a rumore si apre e chiude brevemente sul primo piano in forte, risposta di un rumore medio-basso sullo sfondo, con una lunga fascia di riverbero a seguito.
- 3 secondi di silenzio
- attacco in primo piano di brevi sequenze di rumori quasi naturali, che anticipano un crescendo di intensità di un tono pienamente armonico che va a chiudersi su due suoni bassi e corti, ma molto attufati (simile al battito di un cuore)
- brevi alternanze di rumori corti in mezzo piano, mentre un suono medio emette un glissato ascendente in primo piano sul can sinistro; reverse dello stesso suono sul canale destro a velocità doppia
- un suono alto effettua un rapido glissato ascendente poi discendente, seguito da brevi suoni e rumori medi che si alternano sui due canali
- suoni medi, quasi rumori, in medio sfondo seguono forse uno schema melodico
- brevi inviluppi con timbro simile ai precedenti, si alternano con brevi tempi di silenzio
- gli stessi suoni continuano a suonare con pause sempre più lunghe mentre la loro intensità va ad estinguersi. [80% SX]
- *silenzio.*

CONCLUSIONE

Ligeti è un maestro visionario nel trascendere i confini tra i generi e le tecniche. Egli ha sviluppato uno stile molto personale, lontano dalla tecnica dodecafonica, basato su una fittissima polifonia (che lui stesso ha chiamato "micropolifonia") e sulla dissoluzione di ritmo ed armonia nelle superfici sonore. Le sonorità del brano precedono i primi sintetizzatori analogici di fine anni sessanta e inizio settanta; infatti le fonti sonore sono combinazioni di suoni sintetizzati e manipolazioni del nastro. Gli elementi strutturali sono il timbro e la spazializzazione del suono; infatti grazie ad un ingente uso di riverbero, si delinea un fronte stereofonico molto largo.

Appaiono suoni campionati, filtrati, invertiti, che creano perciò una grande varietà timbrica e dinamica. Pieni e vuoti di intensità si susseguono in scansioni più o meno regolari lungo tutto il brano. Il segnale si articola separatamente nei canali destro e sinistro, ma non si ha una sensazione di panning di un singolo oggetto sonoro, perché i due canali sono principalmente indipendenti l'uno dall'altro. L'intensità dei due mantiene in media lo stesso livello, anche se il destro è leggermente predominante sul sinistro, mentre il sinistro raggiunge picchi più alti del destro. Le altezze del brano cambiano spesso range di frequenze e si articolano su una vasta fascia che prende sia le basse che quelle molto alte. Gli accenni ad armonie o melodie sono presenti, ma in brevissimi istanti che non permettono loro di evolversi. Abbastanza frequenti invece i glissandi e gruppi di frequenze inarmoniche. L'asse percettivo d'ascolto subisce continue variazioni lungo il brano, e non rimane mai fisso per lungo tempo su un singolo canale.

Nonostante in alcune parti del brano gli oggetti sonori sono manipolati a tal punto da richiamare a suoni naturali (mimesi sintattica), si deduce che questo brano segue un discorso uditivo, poiché può rimandare a strutture familiari musicali, ma non mimetiche per quanto riguarda essa o la natura; inoltre la fonte è totalmente oscurata, dato che il brano può essere ascoltato solamente per via acusmatica. E che per quanto riguarda la strutturazione del brano si possa parlare di sintassi astratta, poiché il compositore ha usato schemi più percettivi che musicali.